

— A dieci giorni dalla riunione della conferenza dei sindaci dell'Ato 4 che per la prima volta potrebbe contestare inadempienze gravi ad Acqualatina spa c'è chi fa i conti su quanto è stato perso in questi dodici anni. Lo fa, per la precisione, Domenico Guidi, sindaco di Bassiano, uno dei pochi Comuni che ha sempre manifestato perplessità sulle scelte della società di gestione, anche in sede giudiziaria. «Se facciamo bene i calcoli - dice - sono volati via 273 milioni di euro tra multe mai pagate e tariffe gonfiate. Infatti oltre ai 220 milioni di euro ingiustamente incassati per via delle tariffe gonfiate, con il placet di diversi sindaci, ci sono altri 53 milioni di euro circa, che il gestore idrico dovrebbe rimborsare per inefficienze e inadempienze contrattuali varie. Li avrebbe dovuti pagare se il contratto di gestione non fosse stato opportunamente adattato da sindaci distratti e poco attenti all'interesse dei cittadini». Un «salto» legato al blocco del parametro di valutazione che è rimasto fisso al valore «1», ossia quello che impediva le penali perché indica una prestazione eccellente da parte del gestore. Ma anche questo non è sufficiente a spiegare fino in fondo le distrazioni dell'Ato4. Basti pensare che solo ad agosto 2016 e per la prima volta la Segreteria tecnica operativa ha elevato le prime contravvenzioni reali alla società Acqualatina per il mancato ripristino



L'agenda dei lavori

● La conferenza dei sindaci dell'Ato4 è fissata per l'undici ottobre e in quella data oltre alla contestazione delle clausole contrattuali con relativa proposta di modifica si dovrà presentare un piano tariffe 2016 in sostituzione di quello già depositato dalla società a giugno scorso e che prevede aumenti dell'otto per cento.



Cosa cambia a dieci giorni dalla conferenza che può modificare la convenzione



dello stato dei luoghi dopo i lavori sulla rete in aree di proprietà dei Comuni, i quali hanno sostenuto le spese al posto della spa.

E questa prassi è andata avanti per anni. Il grosso degli incassi non dovuti comunque riguarda le bollette gonfiate, infatti, una serie di perizie tecniche ha riconosciuto che le tariffe di Acqualatina sono state «truccate». In media il 40% delle bollette arrivate agli utenti erano superiori al dovuto e solo chi si è rivolto al giudice ha ottenuto il riconoscimen-

to degli errori. Secondo il Comitato Acqua pubblica in questo modo sono stati incassati quasi 220 milioni non dovuti tra il 2003 e il 2014. Adesso è probabilmente tardi per tornare indietro ed è impossibile chiedere indietro i soldi avuti in più dalle singole bollette ma non è impossibile correggere alcune clausole del contratto che fino ad oggi hanno impedito ai sindaci di ottenere il risarcimento dei danni subiti oltre che esercitare un controllo efficace sulla gestione dell'acqua. ●